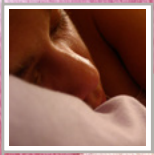
poliuretano é

le qualità del poliuretano espanso flessibile

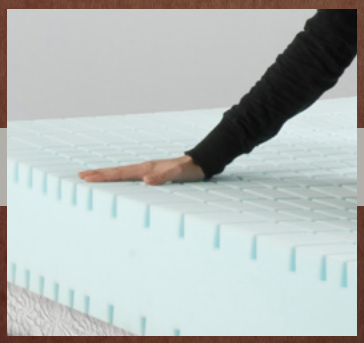
www.poliuretano-e.it

numero 61 Aprile 2015

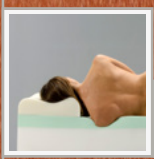


le Qualità Compressione 1

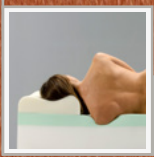
i Consigli Manutenzione 2



i Consigli Ambiente d'uso 3



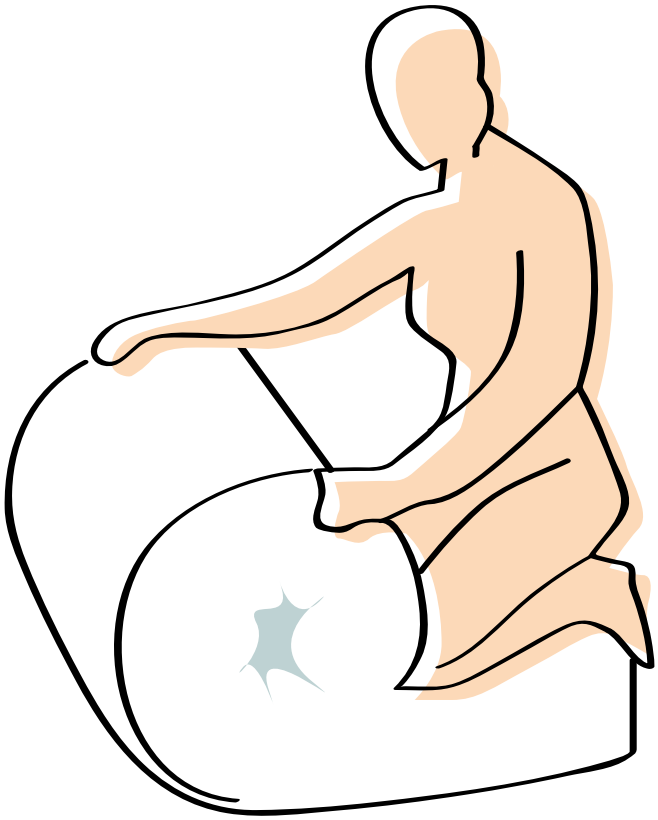
gli Esperti Etichettatura 4



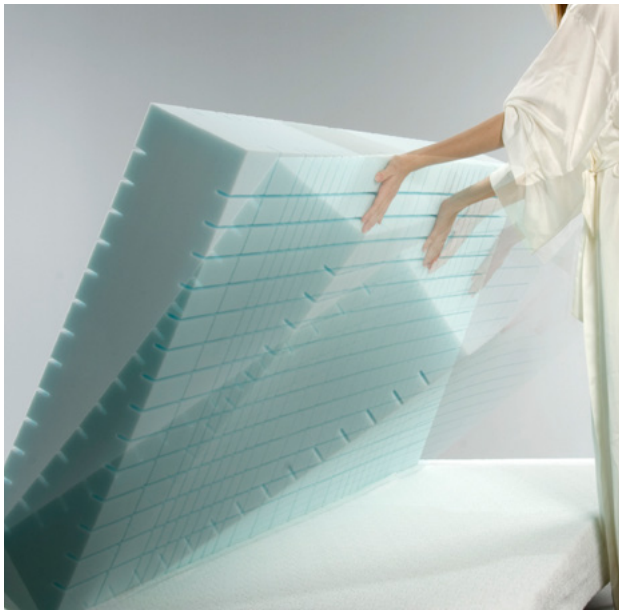
gli Esperti Spessori 5

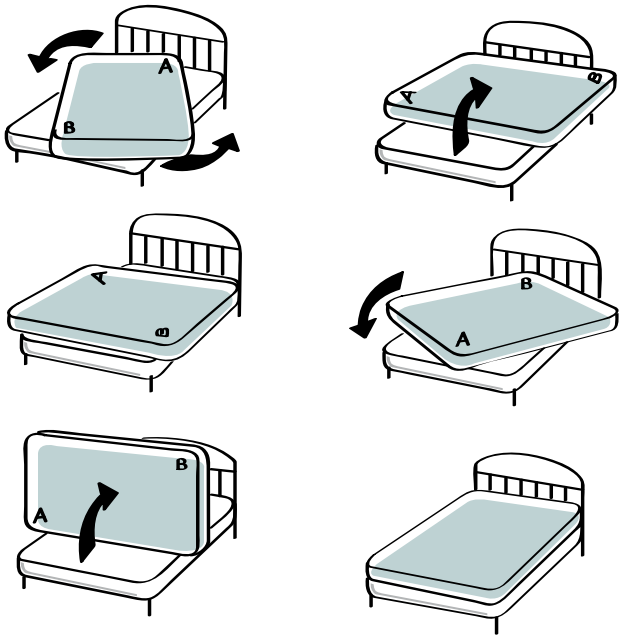
Compressione

■ Non tutte le tipologie di poliuretano espanso flessibile possono essere sottoposte a trattamento di compressione per ridurne i volumi durante il trasporto e lo stoccaggio del prodotto finito. Nel caso in cui il fornitore dia il benestare a questo tipo di trattamento, non esistono indicazioni precise sui tempi di ritorno, anche perché l'accettabilità di tali tempistiche dipende più che altro dalla sensibilità del Cliente finale. La fase di ritorno deve comunque essere condotta a temperatura ambiente. I dati di laboratorio indicano 30 minuti ma, considerando anche schiume Viscoelastiche, essere consigliabili alcune ore di "riposo" per coprire ogni eventualità.



Manutenzione





■ La manutenzione del proprio materasso rappresenta una operazione determinante per poter ottenere il massimo delle prestazioni possibili nel maggior arco temporale.

Durante i primi tre mesi dall'acquisto del proprio materasso è consigliabile girarlo testa/piedi e sopra/sotto almeno un paio di volte al mese al fine di permettere un assestamento equilibrato.

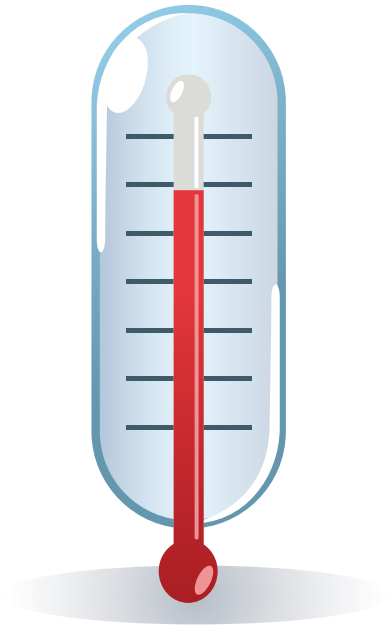
E' inoltre preferibile appoggiare il materasso su reti o basi di buona qualità che non presentino dimensioni inferiori a quelle dello stesso materasso al fine di evitare deformazioni permanenti della parte imbottita.

La rete deve essere scelta in base al materasso e non viceversa in quanto, oltre al necessario sostegno, deve garantire anche l'opportuna areazione.

Una regolare manutenzione del materasso deve comprendere l'esposizione all'aria: il materasso va lasciato scoperto e rovesciato.

I materassi non vanno arrotolati né piegati per lungo tempo in quanto si rischierebbe di danneggiare permanentemente la struttura interna.

Ambiente d'uso



■ Per quanto riguarda l'influenza delle condizioni ambientali (principalmente la temperatura) sulle caratteristiche delle schiume poliuretaniche flessibili possiamo dire che, al variare delle temperature, solo alcune schiume viscoelastiche possono evidenziare una variazione delle caratteristiche di "durezza".

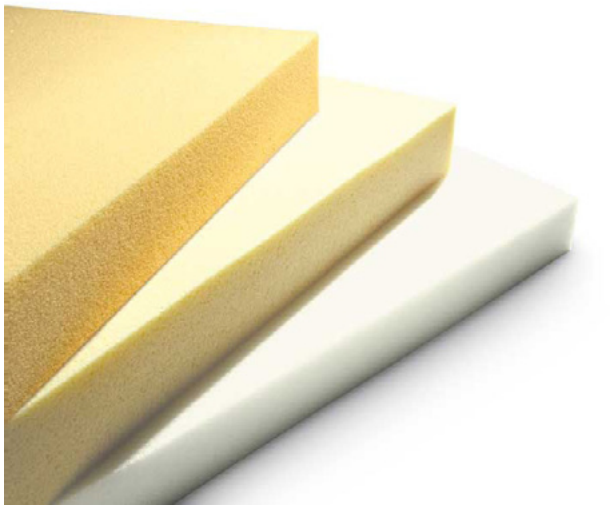
A basse temperature (mediamente al di sotto dei 5 - 10°C) queste schiume possono evidenziare un aumento dei valori di sforzo in compressione (durezza) e una maggiore "secchezza". Per questo tipo di schiume è necessario prevedere delle temperature di stoccaggio non inferiori ai 10°C. Nel caso in cui durante il trasporto il materiale sia stato esposto a basse temperature si dovrà prevedere un periodo di condizionamento a temperatura ambiente (almeno 24 ore) prima della messa in opera. Viceversa, quando i materiali viscoelastici sono sottoposti a temperature e umidità elevate mostrano una maggiore "morbidezza". Prove in camera climatica hanno dimostrato questa variabilità di comportamento delle schiume viscoelastiche al variare dei parametri precedentemente citati.

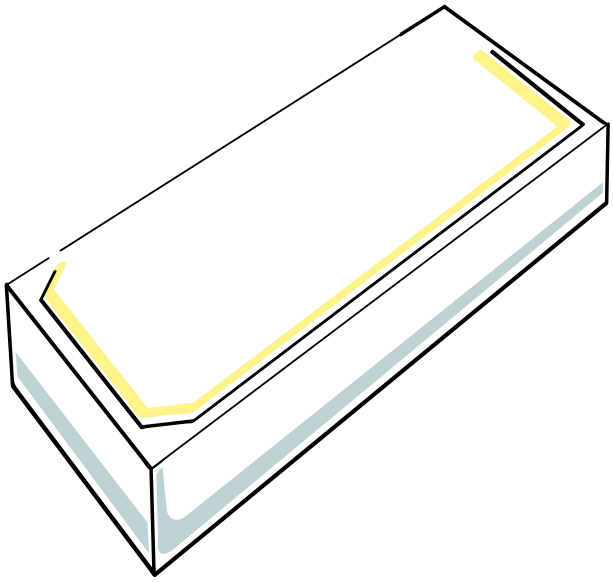
Etichettatura

■ Attualmente non esistono norme specifiche e cogenti per le informazioni da inserire in una eventuale etichetta di materassi destinati al settore privato; esistono invece delle indicazioni per come e dove queste etichette, se presenti, devono essere inserite in taluni materassi.

In mancanza di una precisa normativa che obblighi i produttori e/o i trasformatori a seguire determinate procedure per l'etichettatura dei manufatti, si sta valutando la possibilità di definire un codice di autoregolamentazione fra le imprese del settore. Tale iniziativa dovrebbe portare ad una prassi volontaria e comune che preveda l'applicazione di etichette che riportino informazioni sulla composizione dell'imbottitura e del rivestimento.

Spessori





■ L'utilizzare o meno una dicitura per definire un materasso è un aspetto principalmente commerciale (es. materasso ortopedico) ed il fatto di regolamentarlo potrebbe essere percorribile ma come libera autoregolamentazione di un insieme di produttori, non certo da imporre a tutto il mercato; per quest'ultima opzione servirebbe una normativa che regoli l'argomento. Spessori bassi (fino a 2 cm) di Viscoelastico sono molto utilizzati soprattutto nella produzione di tessuti trapuntati per ricoprire materassi; per questo particolare utilizzo possono essere utilizzati bassi spessori. Nella trapuntatura il Visco ha più una funzione di "sensazione iniziale" e non "strutturale". Nel caso di lastra materasso invece occorre che il materiale Viscoelastico sia usato con spessori superiori, supportato inferiormente da un poliuretano elastico. Anche in questo caso è possibile fornire solo delle indicazioni generali per i seguenti motivi:

- i Viscoelastici sono diversi sia per caratteristiche di "memoria" che per sforzo in compressione;
- dato lo sviluppo recente del prodotto, indicazioni più precise emergeranno dell'esperienza pratica con riferimento sia alla prestazione che al comfort che è un parametro molto soggettivo e non univoco. Ci si attende che spessori eccessivamente elevati potrebbero essere negativi da un punto di vista del livello di comfort percepito.